

Grotte di Pradis 2026

Pradis di Sotto (PN)



Periodo dal 03/10/2026 al 04/10/2026 – 2 giorni

Equipaggio: Ezio, Daniela e Cody,

su Laika Ecovip Titanio 3009

Percorsi **128 km** A/R

Luoghi visitati: **Grotte di Pradis e dintorni PN.**

Dopo il lungo viaggio estivo in Francia con il camper nuovo e dopo aver fatto sistemare alcuni problemini di gioventù, il desiderio mio e di Daniela era quello di fare un viaggio non molto lontano da casa, sia per controllare i lavori fatti, che per passare un paio di giorni in completo relax, così abbiamo scelto di fare un salto nella preistoria andando a visitare le Grotte di Pradis in provincia di Pordenone, una meta che era in programma da tanto tempo. Nelle due giornate trascorse abbiamo alternato

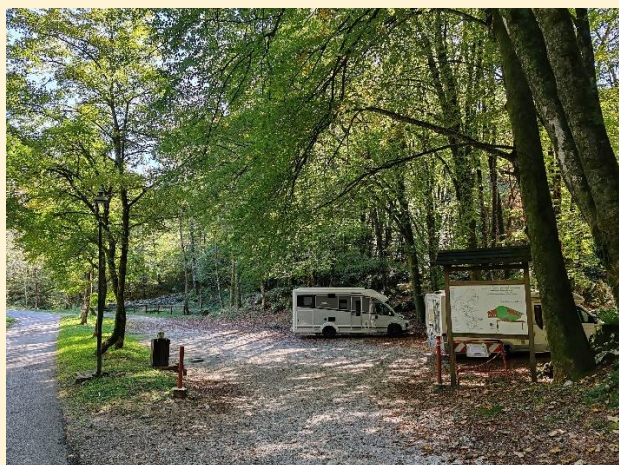
passeggiare nei boschi a momenti di riposo e culturali. Il tempo è stato sempre bello con temperature calde per il periodo.

Per leggere altri diari di bordo o vedere le fotografie, visitate il nostro blog <https://iviaggidicosta.com/> oppure seguiteci su Instagram e Facebook @viaggidicosta.

IL VIAGGIO

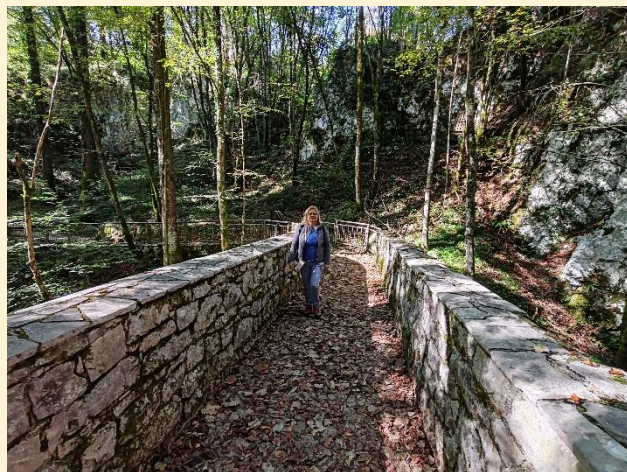
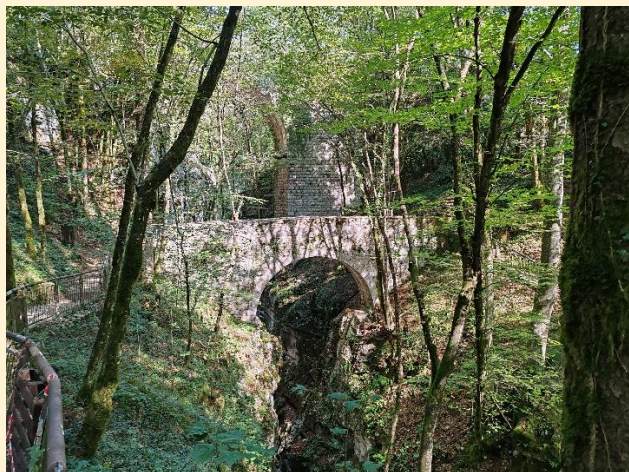
Sabato 03 ottobre 2026 – Dal rimessaggio di Manzano a Pradis di Sotto (PN) - 64 km.

Partiamo da Gorizia in macchina nel primo mattino per raggiungere il rimessaggio di Manzano (UD) dove trasbordiamo sul camper i viveri ed i vestiti e carichiamo l'acqua potabile. Verso le 9 siamo in viaggio con destinazione Pradis di Sotto dove arriviamo in un'oretta e mezza percorrendo tutte strade statali e locali. Giunti all'area di sosta/picnic gratuita ci sistemiamo nella zona più defilata poiché in quella più vicina alla strada ci sono parcheggiate tante vetture. Siamo solamente noi e un altro camper. Partiamo subito a piedi verso l'entrata alle Grotte di Pradis che dista un centinaio di metri. Facciamo i biglietti dal costo esiguo, 10€ in due e veniamo a sapere che anche il cane è bene accetto. Sempre all'entrata ci avvertono che oggi c'è la messa in grotta per il 60° del gruppo speleologico locale, celebrata dal Vescovo. Imboccata la strada, appena prima di arrivare alla zona della celebrazione giriamo a sinistra scendendo lungo un sentiero fino al ponte sostenuto da funi che attraversa l'orrido.

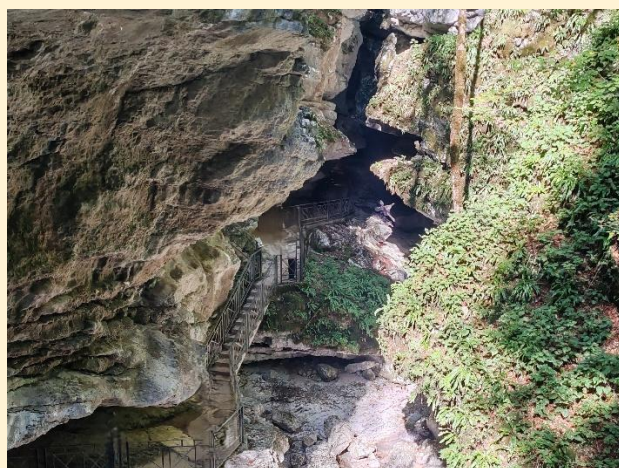
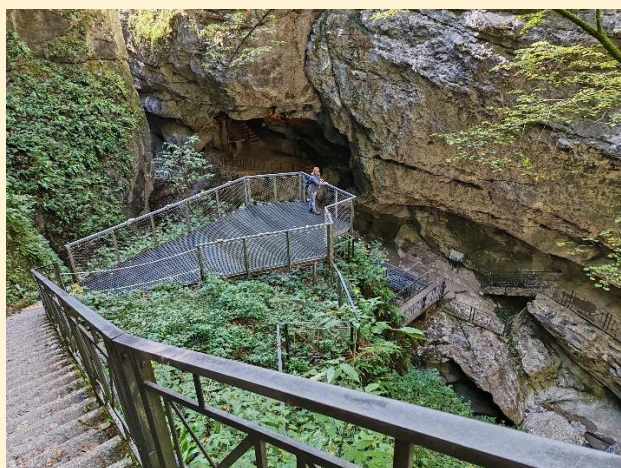


Passato il ponte mobile proseguiamo nel bosco lungo il sentiero e in poco tempo giungiamo ad un altro ponte ad arco, questa volta in pietra, dal quale si ha una impressionante vista sull'orrido sottostante percorso da un torrentello, piccolo sì, ma in migliaia d'anni ha scavato una bella e stretta forra. Quando siamo sulla sponda opposta facciamo qualche centinaio di metri e raggiungiamo il piazzale dal quale si ha accesso alla Grotta della Madonna. La messa è finita ed i fedeli sono andati in pace in un'altra grotta attigua, dove sono stati allestiti dei tavoli con vivande ed è in corso una conferenza tenuta dall'associazione speleologia di Pradis in occasione del suo

60°anno dalla fondazione. Noi entriamo nella grotta e ci troviamo da soli in un antro immenso in fondo al quale c'è un altare illuminato e la statua della Madonna degli speleologi.

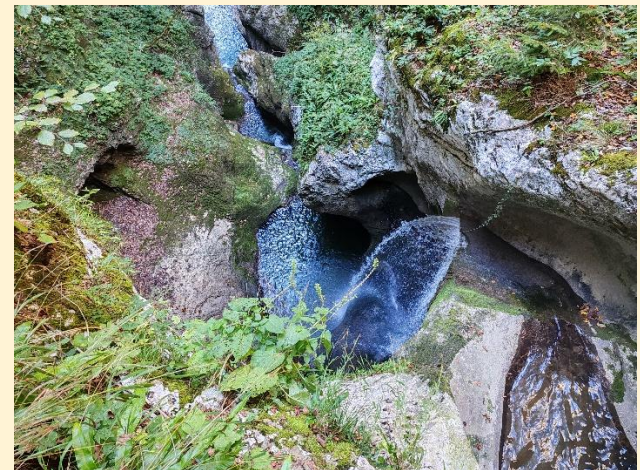


Usciti dal luogo ecclesiastico saltiamo per ora la conferenza e lungo una ripida scalinata arriviamo sul fondo dell'orrido. Giriamo prima a destra e proseguiamo nelle tre grotte ritornando indietro solo dopo aver visto che nell'ultima il cunicolo si restringeva e si abbassava molto rendendo impossibile proseguire per noi comuni mortali.





Ritornati sui nostri passi andiamo a vedere cosa c'è dall'altra parte. Attraversiamo una breve grotta passante all'inizio della quale c'è un Cristo e ci ritroviamo su un belvedere da dove però la vista può spaziare solo in basso e verso una bella e piccola cascata. Ripassata la grotta ci spostiamo sul ponticello della cascata per alcune foto, poi risaliamo non senza fatica i tanti scalini.



La conferenza è ancora in corso, così ascoltiamo per qualche minuto i relatori che si avvicinano e poi, visto che sono passate le 13 raggiungiamo il camper per il pranzo. Dopo aver pranzato ed esserci riposati quanto basta, ripartiamo per una passeggiata finché lo splendido sole di ottobre ci accompagna. Tra le prime case del paese è situato il Museo delle Grotte. Paghiamo i biglietti per l'ingresso dal costo esiguo e appena entrati ci troviamo al cospetto dello scheletro rinvenuto nei paraggi dell'ursus spelaeus (orso delle caverne) e della sua riproduzione pelosa.



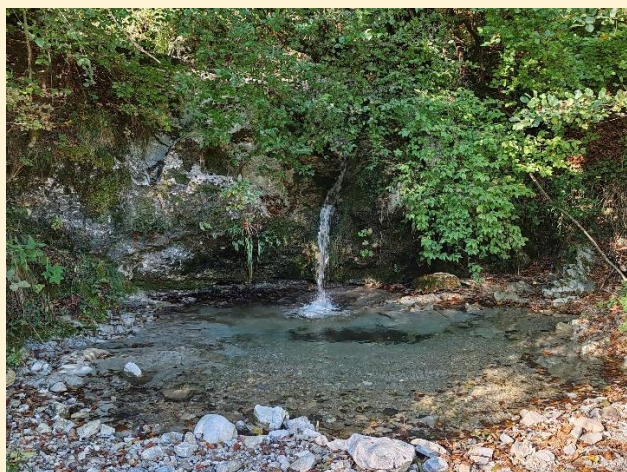
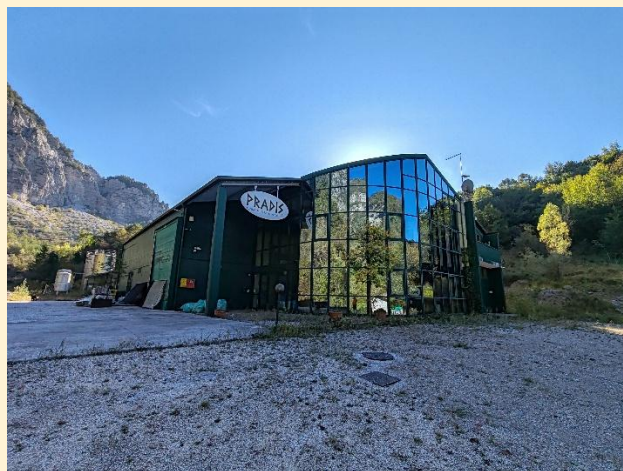
Facciamo il giro dell'unico ambiente dove ci sono tante teche con i reperti provenienti da varie grotte del luogo e tanti cartelloni esplicativi. Molto interessante il ritrovamento del dente da latte di un piccolo bimbo del paleolitico ritrovato nella grotta di Clusantin, quella dalla quale proviene lo scheletro dell'orso. Il cibo preferito, o forse l'unico che riuscivano a cacciare i paleolitici, era la marmotta, visti i numerosi ritrovamenti ossei nelle caverne. Dopo un'oretta usciamo con qualche conoscenza in più di quando siamo entrati e proseguiamo la passeggiata tra le frazioni deliziose di Pradis. Verso sera ritorniamo al camper per un meritato riposo.



Domenica 04 ottobre 2026 –Pradis di Sotto (PN) - 0 km.

Oggi proseguiamo con l'esplorazione del territorio di Pradis. Raggiungiamo inizialmente la fonte delle acque di Pradis con il suo stabilimento scoprendo che la

fonte è chiusa come la ditta di imbottigliamento. Proseguiamo poi lungo in sentiero non molto agibile nel bosco verso la grotta del Rio Secco. Lungo la strada troviamo un porcino (*boletus reticulatus* o *aestivalis*) che per il pranzo finirà in padella per un buon sugo per la pasta.



Per giungere alla grotta del Rio Secco nascosta da una fitta vegetazione, imbocchiamo prima una strada carrabile sterrata e poi un sentierino. Arrivati, abbiamo la fortuna di essere accolti da una squadra di studiosi dell'Università di Ferrara che dal lontano 2002 si occupa delle ricerche in questo territorio. Il geo archeologo e l'antropologa ci illustrano le scoperte effettuate 10 anni fa e il loro attuale lavoro di scavo. In questo sito molto ricco di reperti alcuni dei quali visti nel museo, è stato ritrovato un focolare risalente all'era degli homo sapiens e uno strato di terreno con resti risalenti all'uomo di Neanderthal. Noi ascoltiamo a bocca aperta le spiegazioni degli studiosi e ammiriamo il loro entusiasmo. Per noi poveri profani sono solo sassolini e strati di terreno



diversamente colorati, per loro, come ci hanno detto, è come leggere un libro che racconta la vita di 30/40 mila anni fa. Ringraziando enormemente per l'accoglienza ricevuta li lasciamo proseguire il lavoro e noi ritorniamo verso la grotta di Clusantin dove il comune di Pradis ha organizzato dei laboratori per i bambini in occasione delle giornate della preistoria. Complimenti al comune per l'impegno nel valorizzare il proprio territorio e il patrimonio storico.

Conclusioni

È stato un bel viaggio dove siamo riusciti a conciliare le passeggiate necessarie al fisico, con la parte culturale dedicata alla preistoria nell'era dell'Uomo di Neanderthal e dell'Homo Sapiens. Ci ha sbalordito l'importanza ed il valore dei reperti ritrovati e la complessità della conformazione geologica del luogo, nonché l'organizzazione del sito e delle varie manifestazioni di contorno. Un plauso alla comunità di Pradis. Quello che abbiamo visto ci è piaciuto molto e ci rimarrà impresso nella mente e nel cuore. È una bella e particolare zona che merita di essere visitata tutto l'anno.



L'area di sosta gratuita dedicata ai camper nella frazione di Pradis di Sotto è situata nelle immediate vicinanze delle Grotte di Pradis, a fianco della strada provinciale n. 55 "di Pradis", a 20 Km da Spilimbergo e da San Daniele del Friuli. L'area dispone di 10 stalli di sosta attrezzati con colonnina rifornimento acqua e scarichi fognari. Si trova in una frazione del Comune di Clauzetto, denominato "Balcone del Friuli" per la sua posizione che permette la vista sull'intera pianura friulana ed oltre. E' inserita in una zona caratterizzata da un'incantevole bosco di faggio, al limitare dei torrenti Molat e Cosa, nelle vicinanze di un'area pic-nic e delle spettacolari grotte di Pradis. L'area è perfetta quale punto di partenza per numerose passeggiate e/o escursioni di diversa complessità. Alle coordinate [46.245224](#), [12.890431](#)

Ringraziamo per la lettura.

Ezio Daniela e Gody

NOTE:

Testo e fotografie di proprietà di Ezio e Daniela, che ne vietano l'utilizzo per scopi commerciali senza espressa autorizzazione.

Per leggere altri diari di bordo o vedere le fotografie, visitate il nostro blog <https://iviaggidicosta.com/> oppure seguitemi su Instagram e Facebook @viaggidicosta.